

S I P I
Società Italiana di Psicoterapia Integrata

**Corso di Counsellor
per orientamento professionale e universitario
ad indirizzo “vocazionale”**

80126 CASORIA (Napoli)
Via Pio XII, 129
Tel. + (39) 081/7308211:
Fax. + (39) 081/7308243
E-mail: SI.PI@iol.it
E-mail: integrazioni@iol.it
www.sipintegrazioni.it

A. La Società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI) ed il counselling

Dopo un'esperienza decennale di confronto eclettico sulla psicoterapia con pazienti difficili attuato con diversi modelli all'interno del GIPP – Gruppo Interdisciplinare di Psicodiagnosi e Psicoterapia (1976), alcuni suoi soci fondarono la società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI – 1984), che ha tra i suoi scopi la formazione di psicoterapeuti specializzati nel trattamento dei pazienti borderline e psicotici (= patologia) e la formazione di counsellor specializzati nella promozione della salute piena e creativa (= prevenzione e salute) nei diversi ambiti della vita personale e sociale (famiglia, scuola, medicina di base, sport, ecc.) con un approccio integrativo.

Il lavoro della SIPI nel settore della psicopatologia ha dato vita alla Scuola di Specializzazione In Psicoterapia Integrata, riconosciuta dal Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica e a numerose iniziative nel campo della Salute Mentale.

Le sue attività nel settore della salute hanno promosso, anche in Italia la figura del Counsellor, presente nel mondo anglosassone, con la creazione di numerosi corsi di counselling legati alle diverse figure professionali: a. corso per ***Counsellor della coppia e della famiglia*** in collaborazione con il Centro Internazionale Studi Famiglia (dal 1976 in poi); b. ***Corsi di counsellor per docenti (Corsi di formazione e Corsi di supervisione)***¹ in collaborazione con molte scuole pubbliche e private della Campania e della Puglia (dal 1980 in poi); c. corso di ***Counsellor socio-educativo***; d. corso di ***Counsellor per lo sport e le attività motorie*** in collaborazione con il CONI, federazioni sportive, la Scuola dello Sport del CONI, scuole pubbliche (il modello della SIPI è stato applicato allo staff ed ai giocatori della squadra Nazionale "A" maschile dal 1994 al 1997 per i campionati europei di Atene e di Barcellona; nel 1996 per la preparazione olimpica di atleti della FIDAL ad Atlanta); e. corso di ***Counsellor per la salute per i medici***, in particolare per i medici di medicina generale, in collaborazione con alcune associazioni professionali (S.I.M.G.), dal 1998 in poi; f. corso di ***Counsellor per l'orientamento professionale e universitario ad indirizzo vocazionale*** in collaborazione con molte diocesi ed ordini religiosi dell'Italia; g. corso di ***Counsellor pastorale***.

In un trentennale lavoro didattico, clinico e di consulenza la SIPI ha costruito un metamodello: Modello Strutturale Integrato (m.s.i.), che è diventato oggetto di insegnamento della Scuola Quadriennale di formazione in Psicoterapia Integrata e nei diversi corsi di Counselling della SIPI.

¹ E' terminato un corso diplomando 18 allievi.
E' attivo un nuovo corso con 18 allievi.

Attualmente la SIPI, oltre a mantenere i rapporti con gli Istituti che possono essere considerati l'ambiente culturale in cui è nata, ha dato vita con L'ASPIC all'AIPPIFE (Associazione Italiana di psicologia e Psicoterapia Integrata ad indirizzo Fenomenologico Esistenziale) per promuovere la collaborazione ed il confronto tra i modelli integrati.

B. Il Modello Strutturale Integrato (m.s.i.)

Definire le tre parole che formano il logo del modello (m.s.i: *a. modello; b. integrazione; c strutturale*) ci aiuta cogliere i rapporti del counselling con le correnti dominanti di pensiero nell'ambito della formazione.

a. Modello: Il modello si esprime nella quantità degli elementi considerati (energia) e messi in relazione (formula strutturale) in modo da costruire uno strumento che può essere ripetuto ed insegnato ad altri (= aspetto scientifico).

b. Integrazione: Il termine ha acquistato mille significati che vanno dal sincretismo (mettere insieme le tecniche ed i modelli senza preoccuparsi delle loro intrinseche contraddizioni) all'integrazione (= un metamodello concreto che ha integrato i precedenti in un'unità superiore e pronto ad essere messo in crisi dai problemi emergenti che non sa risolvere).

c. Strutturale: La visione strutturale ipotizza l'esistenza d'infinita strutture, ognuna delle quali ha una sua legge specifica. Nella visione strutturale bisogna focalizzare sia le parti di cui una totalità è composta (= *energia*), sia la formula (*formula strutturale*) attraverso cui queste parti diventano unità (*sinolo = tutto/insieme*).

Nel m.s.i. in circa trent'anni di ricerca partendo da un atteggiamento sincretico si è approdati ad un metamodello integrato.

Nel m.s.i. si dà molta importanza all'idea di uomo sano che sottende i diversi modelli di counselling. Il m.s.i. fa riferimento alla corrente umanistico – fenomenologico - esistenziale. L'uomo (*antropologia*) è considerato una unità gerarchicamente organizzata essenzialmente aperto (= intenzionato) al mondo ed agli altri soggetti con cui entra in relazione e inserito in un orizzonte da cui riceve e dà senso. Secondo il m.s.i. l'uomo si incarna in quattro linguaggi fondamentali dalla cui integrazione dipende una vita ricca e creativa.

Il *linguaggio corporeo*. L'uomo s'incarna innanzitutto nel corpo. Nel m.s.i. per corpo si intende l'uomo così come si esperisce attraverso il suo respiro, i suoi muscoli, le sue ossa, il suo cuore, cioè attraverso il linguaggio corporeo, che ha come legge la trasparenza. Attraverso il linguaggio corporeo noi possiamo leggere il nostro corpo ed il corpo degli altri (lettura del non verbale); possiamo entrare in contatto con noi stessi in modo empatico (propriocezione) o con gli altri (lettura empatica

somatica); col corpo possiamo comunicare (comunicazione non verbale); il corpo possiamo manipolarlo per far emergere sensazioni, emozioni, fantasie e pensieri.

Il linguaggio emotivo. Tutto ciò che esiste è in relazione a qualcos'altro o a qualcun altro. Perché una relazione possa essere definita emozione deve essere vissuta come occasione di crescita o occasione di pericolo per l'idea che ogni soggetto ha di sé. Nel m.s.i si ipotizzano solo quattro tipi di relazioni emotive fondamentali: rabbia, tristezza, paura e gioia.

Il linguaggio fantastico. L'uomo vive anche nelle immagini che produce. Nel m.s.i. il linguaggio fantastico diventa un ottimo luogo ove le singole individualità si incarnano e si incontrano. La sua peculiarità è la scelta soggettiva e se si vuole arbitraria dei postulati di partenza. La focalizzazione della diversità e dei tipi di postulati da cui si può partire per interpretare i prodotti della sfera fantastica ci permette di superare la superstizione che domina la scienza al riguardo: che in questa sfera, cioè, non sono validi i principi della logica (= identità e non contraddizione, principio di ragion sufficiente), il che relegherebbe la fantasia in una equivocità che non permette alcun incontro tra le persone che la usano.

Il linguaggio razionale. Il linguaggio razionale ha la funzione di permettere agli uomini di costruire un mondo di significati condiviso dal gruppo d'appartenenza. Nel m.s.i. non si pensa alla realtà come a qualcosa di esistente in sé quanto piuttosto come a qualcosa che è organizzato in modo strutturale, dove le singole strutture non sono date una volta per sempre, ma sono costituite dalla capacità storica d'ogni soggetto di strutturare il mondo con maggiore o minore complessità. Ci possono essere delle strutturazioni condivise (univoche) o non condivise (analoghe) da una popolazione.

Questi linguaggi, sia nel modo di relazionarsi intrapsichico che intersoggettivo, possono essere espressi da tre posizioni esistenziali fondamentali: il Bambino, pieno di creatività, che ha bisogno di affetto e di regole; il Genitore, capace di dare affetto e mettere regole stabili e realistiche; L'Adulto che ha il compito di stabilire gli interventi adatti alle posizioni esistenziali in base all'età, al contesto, all'intersoggettività, ed all'orizzonte di riferimento.

I linguaggi e le posizioni esistenziali a loro volta vanno declinate all'interno della visione fenomenologico/esistenziale dell'uomo: a. la capacità simbolica spontanea e simbolica riflessa di costruire teorie sul mondo e su di sé; b. la capacità di riscattarsi dal determinismo biologico e culturale mediante scelte libere e responsabili; c. la capacità di essere in relazione ad un tu (= intersoggettività) che ha pari dignità rispetto a me; d. la capacità di relazionarsi con un orizzonte/verità da cui riceve ed a cui dà senso.

C. Il formatore vocazionale

C.1. Le scienze umane e la scelta vocazionale

Nei documenti della chiesa ricorre sempre più frequente l'esortazione a fare riferimento alle scienze umane per un corretto discernimento nell'orientamento vocazionale. Rispetto ad una simile esortazione l'atteggiamento degli operatori vocazionali si scontra con i propri ed altrui pregiudizi rispetto alle scienze umane. Il desiderio di sottoporre ogni candidato ad una visita psicodiagnostica si scontra con l'impossibilità di realizzarla e con il considerarla qualcosa di inutile. Sottoporre ogni persona ad una psicodiagnosi per essere definita sana, sembra qualcosa di poco praticabile. Come rispetto alla salute si ricorre al medico quando se ne avverte la necessità, così nell'orientamento vocazionale si ricorre all'esperto solo quando il formatore crede di trovarsi di fronte ad un candidato che si discosta dalla norma. Questa prassi è seguita dalla quasi totalità dei formatori, nonostante l'esortazione della chiesa sembra suggerire qualcosa di più ricco e complesso.

I formatori più sensibili segnalano che la prassi di inviare allo psicodiagnosta solo i candidati più "problematici" impone loro il marchio della patologia e sarebbero propensi invece ad accostarsi diversamente a tutti i candidati utilizzando come strumento le scienze umane, uniformandosi in ciò ai più recenti indirizzi della chiesa. Gli esperti, a loro volta, si trovano spesso a dover esaminare persone non motivate e ancor peggio costrette all'accertamento psicodiagnostico. Quando i risultati delle loro indagini evidenziano la presenza di problemi si trovano a dover affrontare questioni di non facile soluzione: a. il candidato che non accetta la diagnosi; b. il superiore che non la sa utilizzare; c. una diagnosi che diventa distruttiva se non è inserita in un processo di maturazione, ecc.

Per superare questi problemi il servizio di orientamento vocazionale della SIPI ha approntato un modello di discernimento vocazionale che ha per oggetto la maturazione umana di tutti i candidati. Ciò viene perseguito in uno spirito costruttivo e di valorizzazione delle qualità umane presenti in ognuno più che di ricerca di condanne e pene da comminare (= candidati da dichiarare non adatti alla vita consacrata). Solo all'interno di un servizio prestato ad ogni candidato, ed in un rapporto di fiducia il tecnico può eccezionalmente usare strumenti psicodiagnostici che possono essere di aiuto alla crescita ed al discernimento della scelta vocazionale.

C.2. Le qualità umane necessarie al candidato alla vita consacrata

In una società evoluta l'ideale di vita consacrata si è trasformato radicalmente. Non essendoci un ambiente sociale che sostiene questo tipo di scelta, diventa necessario chiarire e purificare le

motivazioni del candidato alla vita consacrata; essa, inoltre, attira alcune tipologie di persone più che altre.

Tra i candidati alla vita consacrata si nota una forte dissociazione tra i bisogni corporei/emotivi e i valori di verità/sacrificio, creando spesso personalità ipocrite o angosciate. Ogni uomo nella sua crescita deve far fronte al mondo caotico che è dentro di sé, e saperlo integrare in una struttura di personalità matura. Quando più intensa è la caoticità interiore, tanto più grande è il rischio della sua negazione cosciente e nello stesso tempo il suo influsso nefasto nella vita e nell'apostolato. Tra i candidati alla vita consacrata, una spiritualità che condanna ed ignora tutto ciò che è corporeo ed emotivo facilita lo strutturarsi di personalità anaffettive il cui ideale di amore professato rende arida sia la loro vita che quella delle persone con cui entrano in relazione. Facilita inoltre lo strutturarsi di personalità che, lottando in modo esagerato contro le pulsioni, fanno diventare la rabbia il loro sentimento dominante; simili persone diventano acide come i farisei del vangelo, prese dalla lussuria di osservare le regole si dimenticano dell'amore per il fratello che incontrano. Facilita infine personalità che non avendo integrato in modo adulto le proprie energie passano la vita in guerre interiori laceranti che rendono la loro vita un inferno da cui trovano difficile uscire più che una vocazione serena.

Il candidato alla vita consacrata perché possa attuare una scelta gioiosa e creativa per sé e per gli altri deve diventare consapevole delle sue emozioni che delle sue sensazioni corporee.

Il corpo e le emozioni sono la parola della nostra incarnazione.

Sapere ciò che mi spaventa, quello che mi fa rabbia, ciò che mi rattrista e quello che mi rallegra è essenziale per ogni scelta matura. Le nostre parole, spesso ci ingannano circa le nostre emozioni; saper collegare le nostre emozioni al linguaggio corporeo ci dà certezza circa le genuinità di quelle emozioni e salva dalle ipocrisie che spesso albergano nella vita delle persone consacrate. La capacità di gestire le sensazioni ed emozioni, una volta che se ne ha coscienza, è un altro elemento fondamentale per una matura scelta vocazionale.

La conoscenza del mondo fantasmatico, come segnale che ci svela ciò che desideriamo e temiamo è un altro linguaggio da non sottovalutare nell'orientare i candidati.

La capacità di tradurre in parole i propri pensieri e desideri, di saper distinguere ciò che è il proprio vissuto dal vissuto della persona che mi è vicina costituisce un altro fattore importante.

La capacità di saper essere dei Genitori affettivi e normativi, dei Bambini creativi ed obbedienti e degli Adulti che sanno affrontare i problemi in modo realistico sono funzioni di cui ogni persona consacrata deve avere coscienza e deve saper gestire.

La persona consacrata entra sia in relazioni duali (confratello/consorella; consacrato/superiore; ecc.) sia gruppal

(consacrato comunità di appartenenza), che istituzionali (scuola, parrocchia, gruppi educativi, agenzie sociali, quartiere, città). Egli deve imparare a muoversi in modo adulto e responsabile tra le dinamiche che nascono nella diversa tipologia delle relazioni e gli influssi e i condizionamenti che esse subiscono dal conteso culturale in cui avvengono.

Le persone consacrate offrono a Dio la loro sessualità. Non si può offrire a Dio ciò che non si conosce o ciò di cui si ha paura. Conoscersi nei propri bisogni sessuali, saperli discriminare nelle sensazioni corporee ed emotive, saperli integrare nella propria vita come gesti di amore è essenziale per ogni scelta vocazionale integrata e matura. Saper parlare della propria sessualità e dei propri impulsi è segno che essa non è vissuta come un nemico temuto e sconosciuto.

La persona consacrata infine vive in un mondo dove i valori, le visioni del mondo e le visioni religiose sono molteplici. Deve quindi essere aperto al confronto sincero e rispettoso. L'uomo consacrato di oggi deve avere coscienza che il Dio cui consacra la sua vita ha mille volti ed la sua vita deve essere aperta ad una continua scoperta dei suoi volti che crescono man mano che egli diventa sempre più maturo.

Per questo motivo il corso per formatori vocazionali ha come scopo:

- a. La conoscenza teorica ed operativa delle diverse metodologie di relazioni educative e della loro applicazione all'individuo ed al gruppo.
- b. La conoscenza di nozioni di psicologia evolutiva, psicologia di gruppo e delle istituzioni, di psicopatologia dell'adolescenza e della famiglia.
- c. La conoscenza dei diversi sistemi di valore (religiosi, filosofici, antropologici...) adottati dalle diverse famiglie ed ambienti da cui provengono i candidati ed in cui il formatore vocazionale deve inserire il minore.
- d. La incarnazione funzionale delle principali modalità di relazione nel livello corporeo ed emotivo ed il saperle gestire sia nella relazione duale, che triangolare, familiare e di gruppo.
- e. La capacità di lavorare in un chiara sintonia in équipe e con l'équipe.
- f. Una matura autoconsapevolezza della sua idea di educazione e di quella dei collaboratori per poterla confrontare correttamente.
- g. Una chiara idea della vocazione religiosa e sacerdotale.

D. Destinatari

Il corso si rivolge a formatori vocazionali e a quanti operano nel campo della pastorale vocazionale e della direzione spirituale.

E. Obiettivi

Gli obiettivi generali sono tre:

Lavoro finalizzato alla crescita personale (= essere): i partecipanti saranno aiutati ad accrescere la propria consapevolezza rispetto al loro tipo di struttura psicologica, in modo da poter focalizzare pregi e limiti che influenzano o potrebbero influenzare, positivamente e negativamente, le dinamiche interpersonali che sorgono nel rapporto di formazione.

Lavoro finalizzato all'addestramento di tecniche specifiche d'intervento (= fare): i partecipanti saranno indirizzati ad esercitarsi sugli atteggiamenti di empatia e congruenza, atteggiamenti indispensabili ad ogni rapporto che voglia rispettare l'individualità di ogni vocazione

Lavoro finalizzato all'apprendimento (sapere): i partecipanti saranno aiutati a riflettere sulla specificità e molteplicità delle problematiche della vita sacerdotale e consacrata e nello stesso tempo ad acquistare le conoscenze delle scienze umane necessarie per un formatore vocazionale.

F. Durata

Il corso pur essendo triennale, permette quattro livelli, autonomi ed integrati tra di loro:

1. **Primo livello (introduativo):** 25² ore (durata un trimestre).
A Tutti i partecipanti che non abbiano superato il 20% di assenze, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione che permette l'iscrizione al corso.

2. **Secondo livello (corso di formazione):** 500 ore comprensive delle 25 ore del primo livello (durata biennale comprensiva del trimestre del primo livello) (340 ore di aula e 160 di tirocinio).

A tutti i partecipanti che non abbiano superato il 20% di assenze, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione al corso teorico-pratico col conseguimento del diploma che abilita in *Counselling Skills: 1° Livello (500 ore)* "Esperto in tecniche di Counselling" regular member EAC.

Le 500 ore sono così suddivise:

a. 100 ore di teoria

b. 240 ore di pratica di cui:

80 di lavoro in gruppo per la crescita personale;

100 di apprendimenti di strategie e tecniche;

60 di supervisione in aula.

c. 160 ore di tirocinio

² L'ora corrisponde a 50 minuti di aula escluso i break

3. **Terzo Livello (supervisione):** 1000 ore (comprehensive delle 500 ore del primo e secondo anno). La durata annuale per 500 ore di cui 170 di aula e 330 di tirocinio.

Al termine del terzo anno è prevista una tesina e l'esame di idoneità per il conseguimento del certificato di secondo livello di Counsellor professionista. (1000 ore standard EAC).

Le 500 ore sono così suddivise:

- d. 50 ore di teoria
 e. 120 ore di pratica di cui:
 30 di apprendimenti di strategie e tecniche;
 90 di supervisione in aula.
 f. 330 ore di tirocinio

G. Struttura

Le 170 ore annuali di aula saranno effettuate in:

- un incontro quindicinale per 10 mesi: ore 15,00 – 20,00³;
- in 7 seminari di un giorno⁴. Dei sette seminari tre sono effettuati all'interno di ogni corso e quattro all'interno delle attività culturali organizzate dalla SIPI.

Gli incontri complessivi sono 20 per ciascun anno (incontri quindicinali), e 7 giorni di seminari per un totale di 170 ore di didattica in aula annuali.

Il numero dei partecipanti va da un minimo di 18 ad un massimo di 25 unità.

I gruppi di maturazione personale ed i laboratori di apprendimento teorico/pratico costituiranno i momenti fondamentali sui quali si struttura il corso.

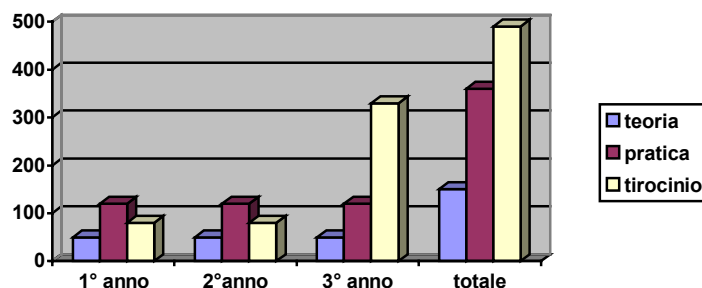
Le giornate di studio saranno centrate maggiormente sulla focalizzazione di tematiche monografiche e su verifiche della maturazione personale.

Schema Riassuntivo e grafico delle ore di didattica

Attività	1 anno	2 anno	3	anno
totale				
Teoria	50	50	50	150
Pratica	120	120	120	360
Tirocinio	80	80	330	490
Totale	250	250	500	1000

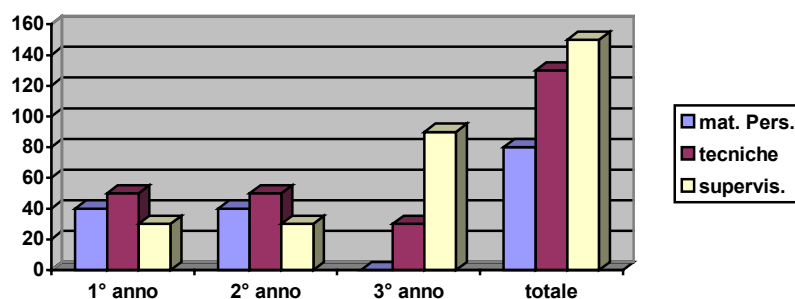
³ sono 100 ore di 60 minuti corrispondenti a 120 ore di didattica di 50 minuti.

⁴ Sono 42 ore di aula di 60 minuti corrispondenti a 50 ore di didattica di 50 minuti.



Schema riassuntivo e grafico delle attività delle ore di pratica

Attività	1 anno	2 anno	3 anno	totale
Mat pers.	40	40	0	80
Tecniche	50	50	30	130
Supervis.	30	30	90	150
Totale	120	120	120	360



H. Metodologia

Maturazione personale (= saper essere)

Nel primo anno si mirerà alla consapevolezza del tipo di struttura psicologica di ciascun partecipante al corso mediante lavori personali fatti col conduttore del gruppo.

Nel secondo anno si faciliteranno le interazioni tra i partecipanti, puntando a fare aumentare la consapevolezza e ad apportare piccole modifiche alle strutture psichiche dei partecipanti al corso, in modo da rendere ogni partecipante più capace di essere un facilitatore nella crescita vocazionale.

Nel terzo anno si punterà alla focalizzazione delle reazioni duali e gruppali.

Essa è effettuata mediante:

- a. dinamiche di gruppo

- b. lavoro sul transfert e controtransfert durante le supervisioni sia dei lavori di esercitazione che di supervisione

2. Maturazione teorica (saper conoscere)

Il curriculum formativo prevede le seguenti discipline:

1. Storia e filosofia dei modelli di counselling
2. Il counselling integrato
3. Psicologia dell'orientamento professionale
4. Strumenti e tecniche dell'orientamento professionale
5. Teoria della personalità
6. Teologia della vocazione;
7. Teologia della vita consacrata;
8. Orientamento, discernimento e accompagnamento vocazionale;
9. Psicologia della vocazione;
10. Sociologia delle Vocazioni;
11. La psicologia integrata applicata alla pastorale vocazionale
12. Il m.s.i. e la dinamica di gruppo;
13. La psicopatologia integrata: le tipologie (bianche, nere e rigide) e le strutture fondamentali in funzione della scelta vocazionale
14. Le patologie della vocazione e della vita consacrata;
15. Il controtrasfert nella gestione dei conflitti e della crisi.
16. Identità sessuale e vita consacrata

Essa è effettuata mediante:

- (a) lezioni teorico/informative;
- (b) lettura critica di testi e dispense;
- (c) discussioni di gruppo;
- (d) seminari tematici;
- (e) seminari e conferenze di personalità del settore;
- (f) lavoro di ricerca e produzione di elaborati scritti;
- (g) visioni di filmati, ascolto di registrazioni.

3. Maturazione professionale (saper fare)

I laboratori sono caratterizzati da una partecipazione attiva attraverso l'uso di simulate, role-playng, analisi dei casi, confronto di gruppo, ecc.

Il primo anno sarà centrato, fondamentalmente, sullo studio della relazione interpersonale formatore/vocato con particolare attenzione ai diversi tipi di comunicazione empatica e congruente per poter meglio cogliere gli elementi necessari alla corretta relazione educante.

Il secondo anno sarà centrato sulla creazione di piani di trattamenti individualizzati in base alla struttura di personalità del formatore.

Il terzo anno sarà riservato alla supervisione.

Essa è effettuata mediante:

- (a) esercitazione in gruppo delle tecniche insegnate;
 - (b) tirocinio presso strutture pubbliche o private;
 - (c) supervisione in gruppo delle attività di tirocinio;
 - (d) osservazione di colloqui dal vivo eseguite dai counsellor;
 - (e) supervisione in gruppo ed in individuale di progetti didattici
- in “video” e dal vivo con o senza specchio direzionale;
- (f) esercitazioni in colloqui di orientamento;
 - (g) simulate.

.Tirocini

Nel biennio ogni partecipante effettuerà due tirocini di ottanta ore ciascuno:

- a. Progettazione e realizzazione di un piano formativo nel contesto in cui si opera.
- b. Lavoro scritto su un caso seguito in supervisione durante il corso.

Nel terzo anno ogni partecipante sarà seguito in supervisione su tre casi (330 ore) con diverse strutture di personalità (bianca, nera, rigida).

I. Regole della scuola

Requisiti per l'ammissione: Ogni titolo di scuola superiore.

Iscrizione: Domanda d'iscrizione motivata in carta libera, certificato del titolo di studio, curriculum vitae, due foto formato tessera, fotocopia di altri titoli accademici e di un documento d'identità, versamento della tassa di iscrizione annuale (rimborsabile nel caso di non accettazione al corso da parte della scuola).

Valutazione finale: Per la valutazione finale si richiede:
a. l'aver svolto almeno per l'80% tutte le attività richieste dal corso. b. Avere ottenuto il parere favorevole dalle diverse figure didattiche. c. Avere ottenuto parere favorevole su una tesi compilata dall'allievo.

Attestato: Diploma di Counsellor riconosciuto dalla SIPI e dall'AIPPIFE che abilita al Counselling Skills: I livello: “esperto in tecniche di Conselling”

Sede: Gli insegnamenti teorici, l'addestramento professionale, e la maturazione personale di gruppo si svolgono a Casoria (Na), Via Pio XII, 129, con orari come descritto nel settore "strutturazione e organizzazione dell'insegnamento" per i corsi attivati presso la sede. Si prevedono anche corsi attivati presso scuole o altri enti.

L. Comitato Scientifico

Giovanni Ariano, Tommaso Biccardi, Rossella Ciampi,
Fernando Del Prete, Anna Falco, Onofrio Scarpato

Direttore

Onofrio Scarpato

Corpo docente

Il corpo docente è composto da persone qualificate del
mondo accademico e professionale.

Didatti ordinari⁵

Ariano Giovanni, Cervone Franco, Pellecchia Dorianò,
Russo Antonella, Scarpato Onofrio.

Docenti invitati

Michele Capuano - Cesare Colucci D'Amato - Edoardo
Giusti - Franco Garelli - Umberto Fontana - Nunzio Galantino -
Maurizio Peciccia - Saturnino Muratore - Giulia Villone
Betocchi, - Antonio Andreoli - Olivetti Belardinelli Marta -
Pina del Core - Roberta de Monticelli - Gaetano Piccolboni -
A.M. Sorrentino - Orlando Todisco - Charles Vella .

Collegamenti Nazionali

Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia
Integrata ad indirizzo Fenomenologico/esistenziale
(A.I.P.P.I.F.E.).

⁵ Tutti Counsellor Professionisti Specializzati